

**Numero chiuso
Politecnico
Si difende
il rettore**

MILANO «È un provvedimento di emergenza sofferto. Ma è anche quello meno dannoso». Così il rettore del Politecnico di Milano Emilio Massa ha commentato la decisione del consiglio di amministrazione già resa nota venerdì di non accogliere per il 1988-89 le iscrizioni al primo anno degli studenti residenti in regioni o province (fra cui anche quelle lombarde di Pavia e Brescia) in cui si trovino altre facoltà di ingegneria o architettura. Domani il rettore terrà una conferenza stampa per illustrare il provvedimento.

Per ribattere alle polemiche sorte ha però voluto ricordare subito che dal secondo anno in poi tutti potranno iscriversi al Politecnico senza limitazioni geografiche. Insieme alla situazione di sovrappopolamento che lederebbe per il rettore, il vero «dittio allo studio» ha contribuito alla decisione la constatazione che gli eventuali esami di ammissione al «numero chiuso» rappresenterebbero un vero «terno al lotto» per studenti che alle medie superiori - ha sottolineato il prof. Massa - avevano avuto una preparazione ben lontana da quella richiesta dalle facoltà di ingegneria e architettura.

Secondo il rettore invece facendoli frequentare il primo anno nelle università vicine a casa loro gli si permette di meglio valutare la difficoltà di questi corsi e senza le spese di un soggiorno a Milano. Una volta effettuata questa valutazione, se si ritengono in grado di continuare in una università di maggiore prestigio potranno proseguire gli studi al Politecnico milanese senza alcuna limitazione geografica.

**Sei ore di interrogatorio
per la giovane Diana
In singhiozzi ha difeso
Rambo, auto-accusandosi**

**«Ho ucciso io, io sola
il mio uomo dormiva»**



La giovane olandese Diana Beyer e, in alto, da sinistra, Pieter Groenendijk e Filippo de Cristoforo

**Ora l'Olanda chiederà
l'estradizione
La ragazza è rinchiusa
a Roma, a Casal del Marmo**

«Sono stata io ad uccidere Annanta» Diana Beyer, per più di sei ore davanti al magistrato, ha difeso il «suo Filippo». «Dormiva, e quando si è svegliato Annanta era già morta». Dall'Olanda, la magistratura fa sapere che è intenzionata a richiedere l'estradizione dei due olandesi, soprattutto di Diana «È minorenni, deve essere giudicata da una corte che sia in grado di conoscere la sua storia».

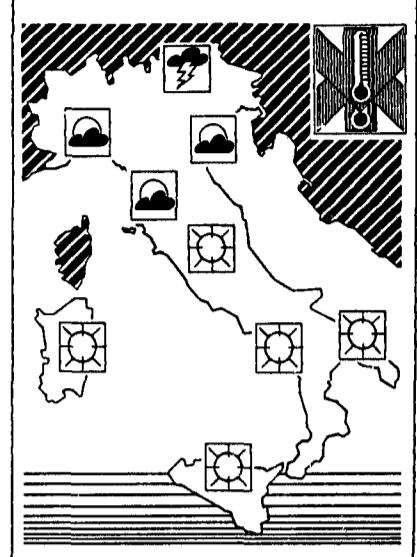
DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

ANCONA E decisa tesa come una corda di violino come tutti gli adolescenti che vogliono sembrare grandi. Ma quando il magistrato le chiede «Adesso parli di Annanta Curina» Diana Beyer si mette a singhiozzare non riesce a dire una parola. Dieci minuti poi riprende il controllo di sé e con le unghie ed i denti torna a difendere il «suo Filippo». «Annanta l'ho ucciso perché voleva il mio uomo Filippo non sapeva niente era in cabina a dormire. Quando si è svegliato Annanta era già morta». Respinge i dubbi precisi e particolari. Avrebbe usato oltre al coltello anche un'altra arma una specie di accetta. Ad ascoltare ed interrogare Diana nell'ufficio di via Teodoro Prediani alla procura della Repubblica presso il Tribunale del minorenni ci sono altre due donne il procuratore Luisaiana Del Conte e l'avvocato difensore Marina Magistrelli. Cercano di capire soprattutto chi sia questa ragazza e se è cosciente delle



massacrare - da sola - una donna che aveva il doppio dei suoi anni per «gelosia» una gelosia scoppiata tre ore dopo la partenza per un viaggio che doveva durare tre mesi. «Sono stata io «io sola» ha ripetuto cento volte. «Era una bambina - dice il suo avvocato - quando ha iniziato la sua storia con quest'uomo ed è ancora oggi una bambina. Aveva quattordici anni quando è scappata con lui la prima volta ed oggi ne ha sedici e mezzo. Che possibilità di crescere ha avuto in che ambiente ha vissuto questi anni fondamentali per la crescita di un individuo?». L'avvocato non vuole dire di più si appella al segreto istruttorio. «Un periodo di distacco dai suoi compagni non potrà che giovare appare ancora sotto forte pressione». Il senso di queste parole è chiaro fino a poche ore fa la ragazza era sul catamarano assieme a due adulti Filippo e Pieter. Da Filippo del quale anche davanti al magistrato si è detta «pazzamente innamorata» la ragazza può essere stata condizionata o - come dice l'avvocato - piagiata. Lontano da lui può tornare ad essere se stessa, comprende le quali conseguenze può avere la «confessione» di un assassino. «Senza altro dovrò ascoltarla ancora - dice il magistrato - e faremo una perizia sulla sua capacità di intendere e volere e sul suo grado di maturità. Ma si è resa

CHE TEMPO FA



SERENO	NUVOLOSO	PIOGGIA	TEMPORALE
NEBBIA	NEVE	VENTO	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: continua la canicola sulle nostre penisole e in particolare sulle regioni centro meridionali un flusso di correnti umide ed instabili di origine atlantica interessa le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali. Ma nei prossimi giorni tende a portarsi verso latitudini più meridionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulle zone appenniniche centrali si avranno annuvolamenti irregolari che a tratti si alterneranno a schiarite ma a tratti potranno intensificarsi e sfociare in qualche episodio temporalesco. Sulle rimanenti regioni della penisola prevalenza di cielo sereno e caldo intenso.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti occidentali.

MARI: generalmente calmi con moto ondoso in leggero aumento i bacini occidentali.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità alternata a schiarite. Possibilità durante il corso della giornata di addensamenti nuvolosi con temporali isolati. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ: condizioni di tempo variabile su tutte le regioni italiane con formazioni nuvolose irregolarmente distribuite ed alternate ad ampie zone di sereno la temperatura potrà diminuire leggermente al nord ed al centro. Possibilità di temporali isolati in prossimità della catena delle Alpi e della dorsale appenninica.

**Torino
Dopo 27 anni
ottiene
il divorzio**

TORINO. Dopo 27 anni ce l'ha fatta è riuscito ad ottenere il divorzio che la moglie cattolica osservante non voleva concedergli. I protagonisti di questa vicenda giudiziaria per cui due sentenze sono state emesse dalla Corte costituzionale e quattro dalla Cassazione sono il medico Felice Allemanno 64 anni e Severina Armeodo di 60 medico anch'essa che nel frattempo ha preso una seconda laurea in giurisprudenza per meglio contrastare le iniziative legali dell'ex marito. Il commento della donna dopo la sentenza del tribunale di Torino è stato un lapidario no comment. Al lemano invece la notizia della vittoria l'ha appresa a Pescara dove è in questi giorni assieme al figlio Carlo di 22 anni avuto dalla sua compagna Annamaria Bongioanni di 46 anni con cui convive dal 1966. Dal matrimonio tra Allemanno e la Armeodo nel '59 è nata Paola ora sposata.

L'esplosione, per una fuga di gas, provoca due feriti

**Un boato scuote Bologna:
distrutti sei appartamenti**

Sei appartamenti distrutti nel cuore di Bologna da una violentissima esplosione, due studenti universitari feriti, fortunatamente in maniera leggera. Potrebbe essere una tragedia l'esodo estivo e un pizzico di buona sorte, pur nella disgrazia, l'hanno evitata. Una fuga di gas e un piccolo incendio possono essere la causa dello scoppio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SANDRO ALBI

BOLOGNA Erano da poco passate le 12.30 nella città semideserta quando Bologna è stata scossa da una violenta esplosione. Un botto spaventoso che si è sentito anche a grande distanza nel pieno centro cittadino in via Zamboni 62. Si tratta della zona universitaria a poche decine di metri dalle Due Torri generalmente frequentata da migliaia di giovani.

La scena è apparsa subito impressionante. La facciata esterna della costruzione sembrava quasi intatta ma ol-

spiegato - è da imputarsi ad una fuga di gas con tutta probabilità oppure ad un piccolo incendio che potrebbe aver provocato lo scoppio di qualche bomba.

I due palazzi coinvolti erano quasi completamente vuoti per via dell'estate e della giornata festiva. Gli studenti una quindicina che vi abitano per lo più in monolocali avevano lasciato la città. Alcuni inquilini sconcerati si sono resi conto dell'accaduto soltanto verso sera di ritorno dal mare. Solo due erano dunque i ragazzi rimasti in casa e a conti fatti possono davvero dirsi fortunati.

Lo scoppio è avvenuto in una delle abitazioni al secondo piano di via Zamboni 62 Stefano Fusaro ventidue anni. Leccce che vive al piano di sotto è rimasto irpunito con le gambe e il tronco nelle macerie. Probabilmente si trovava a letto o in bagno al momento dell'esplosione. Non ha mai perduto conoscenza i vigili del fuoco per liberarlo hanno impiegato un'ora e mezza. È stato ricoverato all'ospedale Rizzoli con una prognosi di venti giorni per abrasioni varie contusioni e la «paralisi» momentanea del nervo sciatico destro.

Con lui nell'appartamento stava Giorgio Polato veneziano di ventunquattro anni. Non si è fatto praticamente nulla se si è cavata solo con qualche escoriazione (è stato dimesso dall'ospedale nel corso della giornata) e un grandissimo spavento.

Tutti gli altri appartamenti come detto erano vuoti i soccorsi sono arrivati in pochissimi minuti. Vigili del fuoco carabinieri polizia vigili urbani dipendenti dell'Acser e dell'Enel hanno lavorato sino in serata.

Tragedia nel Lecchese

**Deltaplani travolti
da un nubifragio
Tre morti, due dispersi**

LECCO. Tre deltaplanisti morti due dispersi. Le cifre spiegano solo in parte il dramma esplosivo ieri pomeriggio insieme ad un nubifragio di eccezionale violenza sulle prealpi lombarde fra Lecco ed Erba.

Come spesso accade da queste parti fin dalla tarda mattinata si sono dati convegno sulle vette più alte della zona centinaia di appassionati di deltaplano. In particolare gli enormi aquiloni multicolori veleggiavano utilizzando come trampolino di lancio il monte Cornizzolo che svetta a circa 1300 metri sui laghi di Annone e Pusiano. Improvvisamente nel pomeriggio si è scatenato l'inferno. Un inferno fatto di acqua e cataratte e violentissime raffiche di vento che hanno subito messo in gravi difficoltà decine di appassionati che in quel momento stavano librandosi con i loro velivoli superleggeri.

Mentre la funa del vento andava aumentando molti deltaplanisti sono riusciti in qualche modo a prendere terra senza gravi danni. Ma per Antonio Legrazzini di 32 anni di Casalpusterleno Guglielmo La Rocca di 57 anni di Eupilio e Guido Baruffini di 40 anni erbesi l'atterraggio è stato tragico. Perso il controllo del leggendissimo velivolo gli sfortunati sono precipitati a pochi minuti di distanza l'uno dagli altri. Inutile ogni operazione di soccorso. Legrazzini La Rocca e Baruffini sono morti sul colpo. Nulla si sapeva inoltre fino a tarda notte di altri due deltaplanisti lanciati dal Cornizzolo poco prima del temporale. Si tratta di Mario Maspero di 35 anni di Orsenigo e di Roberto Colombo. Un altro deltaplanista Marco Lietti di 24 anni di Cantù è precipitato in una vallata bergamasca presso Almenno San Salvatore e si trovava ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Bergamo.

Nel primo anniversario della scomparsa di
GIULIA MAESTRI
la famiglia la ricorda sempre con amore. Sottoscrive per l'Unità
Milano 25 luglio 1988

Le sezioni di Bonda Vello e di Moglia nel ventesimo anniversario della scomparsa del compagno
DINO MUNERATI
sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità.
Bondanello-Moglia (Mantova)
25 luglio 1988

Le foreste sorreggono il cielo?
Sì, per ora.

ESSERE
Secondo natura
Mente di campo della mente e del corpo.

ESSERE
Con te in edicola

**Gargano
Cadavere
decapitato
in mare**

PESCHICI (Foggia). Il cadavere di un uomo decapitato e in avanzato stato di decomposizione è stato trovato ieri in mare a pochi metri dalla costa in località «Zaina» alla periferia di Peschici. A notario sono stati alcuni bagnanti che hanno avvertito i carabinieri. Secondo il medico legale di Peschici Domenico Azzaro ne l'uomo aveva un'altezza presumibile di circa un metro e 75 e la sua morte risalirebbe a non meno di due mesi fa. Addosso aveva brandelli di jeans e un paio di scarpe «giovanili».

I carabinieri escludono che si tratti di una persona del luogo anche perché negli ultimi tempi non è stata denunciata la scomparsa di alcuno. Del ritrovamento saranno informate tutte le città della costa adriatica nel tentativo di accertare l'identità del cadavere.

**Il duplice omicidio di Mazara del Vallo, parla la superteste
Coppola e Prati uccisi con una sola pistola, ancora mistero sul movente**

«Due cigni in una tana di belve»

Si è già fatta viva - tre giorni fa - la signora dei misteri. I carabinieri stranamente hanno taciuto la circostanza. Giovanna Di Bernardo che più volte ha chiamato per telefono la compagnia di Mazara ha dichiarato «Prati e Coppola? Due candidi cigni finiti in una tana di belve». L'autopsia ha consentito di accertare che per assassinare gli uomini di teatro è stata adoperata una sola calibro 38.

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO

MAZARA DEL VALLO. Un colpo di scena dietro l'altro anche se le indagini sul duplice delitto di Capo Feto rimangono a zero. Luigi Cierni tenente dei carabinieri adesso è molto imbarazzato con i cronisti. «Ho tenuto riservato il mio colloquio con la signora Di Bernardo per tutelare e per non essere disturbato dalla stampa nello svolgimento del mio lavoro. La signora mi è parsa molto sicura e molto

convincente». Si stenta a crederci per quarantott'ore e giorni sulla base di informazioni provenienti proprio dagli ambienti investigativi mettono in rilievo che Giovanna Di Bernardo è con certezza una delle ultime persone che hanno incontrato le vittime. Tutto qui niente di più niente di meno. I carabinieri forse avrebbero potuto sgombrare il campo dagli equivoci se avessero detto subito che la

elemento oggettivo che possa far propendere per il delitto in qualche modo «passionale» sembra che la personalità dei due non autorizzi altre spiegazioni.

Vanno in analogia direzione le riflessioni di Ivan Teo Bal della direttore della rivista «Babilonia». «Non bisogna avere falsi pudori: è un omicidio di tipo pasoliniano. Si vogliono ad ogni costo stabilire relazioni fra omosessualità e spionaggio omosessualità e traffici loschi. Perché scartare in vece la spiegazione dell'omosessualità e basta? I carabinieri dovrebbero accertare quelle relazioni avevano stabilito Coppola e Prati negli ambienti mazaresi».

Ma torniamo alla deposizione della signora Di Bernardo. Ha lasciato la Sicilia il 20 luglio sera del delitto ha raggiunto Napoli dove ha trascorso la notte in hotel a Santa

Rinascita
nel n. 27
da oggi nelle edicole

- XVIII Congresso del PCI
Ripensare la sinistra
di Franco Ottolenghi
Con quale cultura politica?
di Giuseppe Chiarante
- La Fiat e la nostra democrazia
di Piero Di Siena
Guido Bolaffi
e Vittorio Rieser
- Iran-Iraq, la svolta
di Guido Vicario
e Giampaolo Calchi Novati
- Il Contemporaneo: una nuova idea di progresso
di José Almeida dos Santos
Laura Balbo Gianni De Michelis
Sergio Fabbrini
Bruno Gravagnuolo
Paola Manacorda Alberto Olivero
Claudio Petruccioli
Alfredo Reichlin
Michele Salvati Chiara Saraceno
Ferdinando Targetti
Giovanni Battista Zorzi